

PROBLEMI DELLA CULTURA ITALIANA

Politica della scuola

Oggi in Italia esiste una scuola, ma non una politica scolastica organica, né una pedagogia. Non chiameremmo, infatti, politica scolastica quella dei clericali, che, dopo aver tentato di abbattere una volta quella riforma che parve, accanto a quella agraria e più di essa, l'impegno loro maggiore, l'hanno lasciata cadere nel nulla. E' del resto quello che hanno fatto in ogni altro campo, dove sono passati da un abbozzo o una illusione di politica organica a una politica sempre più contingente e strumentale: dalla ricostruzione alle commesse, dalla riforma agraria alla legge stralcio e alle aree depresse, dalla C.I.D. alla U.E.O., dalla legge truffa ai provvedimenti del 4 dicembre e così via. Di tutta la loro democrazia non è rimasto davvero che uno «stralcio» di costi nella scuola, dove dalla riforma si è passati alla più spudata routine.

Il fatto è che costoro si sentono provvisori, la terra brucia loro sotto i piedi, non se la sentono di pensare a lunghe prospettive, e operano perciò nello stato d'animo di chi pensa: «prima noi del deluge! L'unico loro azionista organico è quella di distruzione dello Stato, dalla sua legge fondamentale alle istituzioni parlamentari, dall'economia e dalle risorse base abbandonate alla natura o messe all'incanto per il



Dawn Adams, la seducente attrice intorno alla quale si è suscitato un certo clamore a proposito degli ostacoli frapposti dai censori al film «Il letto»...

VIAGGIO DI UN MEDICO IN U.R.S.S.

Menù a scelta e cinema negli ospedali sovietici

I tre gruppi nei quali si dividono le case di cura - Che cos'è un sanatorio notturno - Perfetta organizzazione dietetica - Cordialità e familiarità di rapporti - Elevato numero dei posti letto

Uno dei problemi più interessanti da affrontare, per un medico, nel corso di un viaggio nell'U.R.S.S., è quello dell'organizzazione ospedaliera del Paese. Di questo problema ci siamo occupati a lungo, sia attraverso visite ad ospedali piccoli e grandi della città e delle campagne, sia attraverso colloqui con dirigenti di questo settore che ci hanno illustrato le caratteristiche della rete ospedaliera sovietica.

Un altro dei problemi più interessanti da affrontare, per un medico, nel corso di un viaggio nell'U.R.S.S., è quello dell'organizzazione ospedaliera del Paese. Di questo problema ci siamo occupati a lungo, sia attraverso visite ad ospedali piccoli e grandi della città e delle campagne, sia attraverso colloqui con dirigenti di questo settore che ci hanno illustrato le caratteristiche della rete ospedaliera sovietica.

INCHIESTA SULLA COOPERAZIONE IN EMILIA

Perché il costo della vita è più basso a Bologna che a Milano

Nel settore dell'alimentazione, gran parte di questo fenomeno dipende dalla funzione calmieratrice delle cooperative di consumo - A Pianoro, ove non esistono spacci, l'indice si eleva del 10%

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA, gennaio. Sarebbe un errore subito il terreno da una bugia che ricorre spesso parlando di cooperative. Si dice, infatti, che questi organismi fruiscono di agevolazioni statali, e che non è difficile che siano progrediscano alle spalle del contribuente. E allora va precisato che tutti i privilegi di cui la cooperazione gode, sono stati conquistati in un periodo di dieci anni (periodo che sta proprio scadendo, per la gran maggioranza degli organismi, in questi giorni) dalla classe politica democratica, e non da un governo di destra.

La situazione reale. Tale opera di moralizzazione ha indubbiamente permesso a lo Stato di risparmiare decine di milioni. Ma vi è di più: attualmente, le cooperative di lavoro di Pianoro, che sono state create nel 1945, hanno contribuito a moralizzare il mercato, dando scacco matto a quelli imprenditori privati che fanno largo uso della corruzione per facilitare il proprio commercio.

fra solitamente corrisposta dall'Istituto di Previdenza Sociale. Non esiste banca, o ente pubblico o privato, qui in Emilia, non vi è socio, non esiste cittadino che possa lamentare, verso le cooperative della Lega Nazionale, insolvenze di qualunque genere. Vi è un controllo, in queste organizzazioni di lavoratori, al quale nessuno può sfuggire: ed è la vita democratica, il funzionamento democratico del Consiglio di amministrazione, il fatto che il presidente (secondo una proposta avanzata fin dal '47 dal deputato comunista On. Cerretti, presidente della Lega Nazionale) è tenuto a rendere conto al Consiglio del proprio operato, periodicamente, e di lui parlano, e a sproposito, anche altre persone, tra le quali (eccolo di scena ancora) il signor Carlo Tomassini del Corriere della Sera. Costui si duole della bonomia di Dozza. Lo comprendiamo. Non se ne fa nulla, ma i cittadini di Bologna, e questo è ciò che conta, la simpatia di cui gode le cooperative, è infatti volu-

to di Torino ecc. Vale la pena di citare un esempio altrettanto eloquente: nella provincia, in quel di Pianoro, ove non esiste alcuno dei 293 spacci comunali, non vi è socio, non esiste cittadino che possa lamentare, verso le cooperative della Lega Nazionale, insolvenze di qualunque genere. Vi è un controllo, in queste organizzazioni di lavoratori, al quale nessuno può sfuggire: ed è la vita democratica, il funzionamento democratico del Consiglio di amministrazione, il fatto che il presidente (secondo una proposta avanzata fin dal '47 dal deputato comunista On. Cerretti, presidente della Lega Nazionale) è tenuto a rendere conto al Consiglio del proprio operato, periodicamente, e di lui parlano, e a sproposito, anche altre persone, tra le quali (eccolo di scena ancora) il signor Carlo Tomassini del Corriere della Sera. Costui si duole della bonomia di Dozza. Lo comprendiamo. Non se ne fa nulla, ma i cittadini di Bologna, e questo è ciò che conta, la simpatia di cui gode le cooperative, è infatti volu-

to di Torino ecc. Vale la pena di citare un esempio altrettanto eloquente: nella provincia, in quel di Pianoro, ove non esiste alcuno dei 293 spacci comunali, non vi è socio, non esiste cittadino che possa lamentare, verso le cooperative della Lega Nazionale, insolvenze di qualunque genere. Vi è un controllo, in queste organizzazioni di lavoratori, al quale nessuno può sfuggire: ed è la vita democratica, il funzionamento democratico del Consiglio di amministrazione, il fatto che il presidente (secondo una proposta avanzata fin dal '47 dal deputato comunista On. Cerretti, presidente della Lega Nazionale) è tenuto a rendere conto al Consiglio del proprio operato, periodicamente, e di lui parlano, e a sproposito, anche altre persone, tra le quali (eccolo di scena ancora) il signor Carlo Tomassini del Corriere della Sera. Costui si duole della bonomia di Dozza. Lo comprendiamo. Non se ne fa nulla, ma i cittadini di Bologna, e questo è ciò che conta, la simpatia di cui gode le cooperative, è infatti volu-

Temì in discussione

L'articolo di Cesare Lupatini «Il fronte illiberalistico» da noi pubblicato ieri poneva una serie di importanti questioni che interessano la situazione della cultura italiana e che meritano il più ampio dibattito.

Per allargare il panorama della cultura italiana, particolarmente in occasione della conferenza nazionale del P.C.I., pubblichiamo oggi questo articolo di Mario Manacorda sui problemi della scuola italiana, per i quali da noi è stato pubblicato un articolo di Carlo Muscetta sui problemi del realismo. Sono questi alcuni temi di discussione che è giusto ed urgente approfondire.

migliore offerente straniero, alle strutture amministrative alla giustizia e, perché no? alla scuola. Lasciano che la scuola di Stato si sgretoli, danno anzi l'ultimo colpo di piccone, perché altri possa costruire con i suoi materiali di demolizione: si trastullano con la pedagogia; e l'euforia pedagogica, che ha accompagnato la riforma e la ha tenuto dietro come solo strascico di quella effimera cometa, s'è spenta anch'essa, e non è rimasta che la pedagogia in ordine ai Centri didattici, una operazione di sventolatura prima del fallimento: una pedagogia che dovrebbe servire a conservare sotto la vernice moderna i vecchi contenuti e le vecchie strutture: una pedagogia senza pedagogia.

Ma quale è stata la nostra azione di fronte a questo? Invece di un malumore, di un disprezzo, di un'ansipietà casuale in vista di temute negative? Non sono esistite nemmeno una politica scolastica e una pedagogia nostra.

Noi, a differenza dei clericali e dei loro parenti poveri, crediamo nella validità di questa fase di democrazia in cui viviamo, perciò sentiamo il bisogno di operare in essa con lunghe prospettive. Questa è la politica del partito in tutti i campi, dalla tutela della sovranità nazionale alla difesa delle libertà democratiche, dal piano della Cgil alla politica contadina e meridionalista. Ma nella scuola, dove è l'unico campo dove non abbiamo avuto né idee abbastanza chiare né prospettive abbastanza lunghe, e dove perciò la nostra azione positiva è stata scarsa. Eppure proprio qui, o almeno anche qui, poiché gli altri non avevano il coraggio di fare, doveva valere la riforma, che corrispondeva alle esigenze della scuola e alle aspettative di quanti vi vivono.

Ma invece di far questo — di farlo con sufficiente convinzione e chiarezza — ci siamo lasciati troppo spesso irretire in una polemica di comodo, quando non ci siamo addirittura impaniati in problemi meramente formali, sia nella politica sindacale — unità o scissione nei vari sindacati — sia nella politica pedagogica — la posizione da prendere di fronte all'attivismo. Non abbiamo chiarito a sufficienza nei nostri quasi fossero le posizioni valide, eppure la necessità di un approfondimento delle nostre posizioni è preliminare a ogni politica pratica, come attende di articolarsi in essa e di trovarvi la sua convalida. Non abbiamo saputo, nemmeno in polemica con la riforma gonesca, fare della forma delle strutture scolastiche un problema largo di massa, sul quale il partito e il movimento democratico si potessero veramente impegnare.

La nostra polemica, non c'è

La nostra polemica, non c'è

La nostra polemica, non c'è

La nostra polemica, non c'è

LE PRIME A ROMA

CINEMA Camilla. Camilla, domestica veneta di mezza età, grassa e pacifica, carica di concreto buon senso e di buon cuore, arriva in casa d'un giovane medico che tira avanti faticosamente lavorando alla mutua e preparandosi agli esami, altrettanto faticosamente, che la moglie è stanca ed è un po' malata. Camilla è un maschietto e una bimba, vivacissimi. Camilla s'affeziona ai padroni e ai bambini e cerca di aiutarli a barba, con un bonario sorriso sulle labbra. Poi il dottore viene bocciato agli esami e, spinto da un amico, marzocchino e scellone, si affida ad altri medici, pur non essendo ad episodi, non possiede la medesima frammentarietà, quell'amore, da parte del regista, di seguire piuttosto l'andotto, la notazione di affidarsi alla battuta spiritosa. Un tutto con fresca grazia, con un gusto sicuro nell'osservazione di costume, con un vivace intuito nel cogliere la più semplice quotidianità: piccolo borghese, sì, che il film scorre a lieve, piacevole, senza tuttavia, che in contorni diventati maneggevoli e i personaggi esuberanti, la fragilità di un abbozzo a matita.

Il volto di Camilla è affidato ad un'attrice improvvisata, Gina Burzio, che, con un vivace intuito nel cogliere la più semplice quotidianità: piccolo borghese, sì, che il film scorre a lieve, piacevole, senza tuttavia, che in contorni diventati maneggevoli e i personaggi esuberanti, la fragilità di un abbozzo a matita.

Il volto di Camilla è affidato ad un'attrice improvvisata, Gina Burzio, che, con un vivace intuito nel cogliere la più semplice quotidianità: piccolo borghese, sì, che il film scorre a lieve, piacevole, senza tuttavia, che in contorni diventati maneggevoli e i personaggi esuberanti, la fragilità di un abbozzo a matita.



BOLOGNA - Ecco un aspetto del ristorante della stazione, gestito in forma cooperativa

nella bella fornace bolognese, ordinata e pulita nonostante la qualità del lavoro, attrezzatissima, dotata di un magnifico asstio-ndio all'interno del quale siamo stati accolti dai cinquecento di tanti bimbi paffuti, sani, vorrei dire felici.

All'esame un appello del «forzato-scrittore» SAN FRANCESCO, 7. - Il giudice William Denman, della corte d'appello degli Stati Uniti, ha iniziato oggi l'esame di una petizione, presentata da un avvocato del forzato-scrittore Carl Chessman, per una sospensione della esecuzione fissata per il 14 gennaio prossimo.

Nessuna insolvenza Ed eccoci dinanzi ad un altro capitolo di benevolenza della cooperazione democratica, quello dell'assistenza per il quale vanno profusi tutti i guadagni onde assicurare ai soci e ai loro familiari svago, riposo, preparazione professionale e culturale, attività artistiche e sportive, e perfino, vedremo dove, una pensione supplementare che si aggiunge a quella infima e indecorosa ci-

La visita all'Istituto centrale di curatologia, effettuata da noi proprio nell'ultimo giorno della nostra permanenza nell'U.R.S.S., ci ha consentito di rivivere, con l'esame dei vari diagrammi riassuntivi e con l'osservazione delle diverse percentuali riguardanti i differenti rami dell'assistenza sanitaria e i risultati della lotta contro le malattie — tutto il precedente viaggio, attraverso le attrezzature ospedaliere delle città e delle campagne sovietiche, concludendo così in modo riassuntivo la nostra esperienza.

Un grande istituto moscovita di curatologia dirige ed organizza tutta la rete dei sanatori e delle case di riposo nell'U.R.S.S. Esso si occupa anche, in modo specifico, coordinato, degli istituti di curatologia delle Repubbliche e delle stazioni termali. Una donna ancora giovane, sul trentacinque — quaranta — anni, è la direttrice energetica e preparata dell'Istituto, insieme con lei abbiamo visitato a lungo, con un interesse che si è trasformato a mano a mano in entusiasmo, l'intero stabile, i reparti, i laboratori e i sotterranei; in questi ultimi venivano preparate artificialmente le acque sulfuree. Tali acque, condotte in apposite vasche, permettono ai moscoviti di prendere un bagno che ha le stesse virtù curative di quelli che si possono prendere nella piscina delle Acque Azzurre presso Roma. Ancora nei sotterranei vengono preparati fanghi artificiali, che hanno le stesse caratteristiche terapeutiche di quelli delle stazioni termali del Caucaso.